

PERLEGO. Nuove soluzioni nelle biblioteche digitali?

Laura Testoni

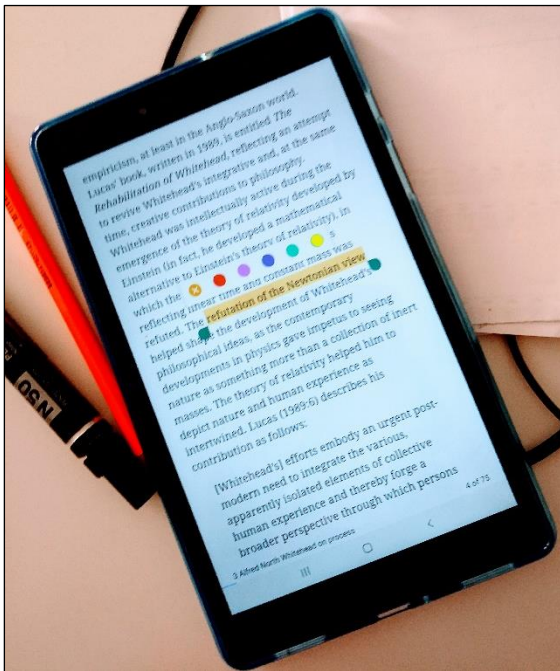
Unlock knowledge

with Perlego's online library of academic resources and tools,
trusted by students worldwide.

Quando abbiamo dovuto spiegare ai nostri utenti in cosa consistesse PERLEGO, una nuova collezione digitale che il Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Genova ha sottoscritto a dicembre 2020, in piena seconda ondata della pandemia di SARS-CoV-2, la metafora che ci è parsa più appropriata è stata: "Perlego è il Netflix dei libri accademici".

E infatti PERLEGO non corrisponde a quasi nessuno dei modelli di acquisizione e fruizione mainstream che di solito esprimono le biblioteche digitali "classiche": non è pick and choose non è accesso perpetuo, e nemmeno one-book one user o pay per view.

Perlego è una collezione di 600.000 ebook digitali dei maggiori editori accademici (tra gli altri: Wiley, Elsevier, Taylor and Francis, Perter Lang, Sage e molte University press). Una licenza di accesso consente di leggere tutti i libri senza alcun limite, senza problemi di accessi simultanei e senza le "technicalities" proprie del prestito digitale (necessità di software terzi, credenziali Adobe, scadenza prestito).



La fruizione avviene esclusivamente in streaming (come per l'appunto Netflix): non è possibile né scaricare né stampare parti di libro ma la fruizione di Perlego attraverso web o l'omonima APP è molto ergonomica e fluida: è consentito sottolineare o evidenziare parti di testo.

Perlego fa una sua prima, timida comparsa in Italia nel 2020 elencato tra le risorse che partecipavano alle proposte di "solidarietà digitale": una pagina web predisposta da Agid¹ a marzo con l'obiettivo di offrire risorse digitali di supporto al lavoro agile e a chiunque fosse obbligato a restare a casa. Veniva offerto un accesso in prova gratuito al servizio.

Il Servizio SBA dell'Università di Genova con grande tempismo e per primo in Italia, tra le realtà accademiche² ha preso contatti con

¹ Agid è l'Agenzia governativa italiana per lo sviluppo digitale. Il progetto "Solidarietà digitale", promosso da Agid, invitava "soggetti privati e pubblici a offrire il proprio contributo per attenuare i disagi subiti da cittadini e imprese durante le prime fasi dell'emergenza sanitaria e le restrizioni nei movimenti dovute a ragioni di prevenzione". Da marzo ad agosto, secondo i dati Agid, sono state messe a disposizione del pubblico 785 offerte online sul sito apposito che ha registrato oltre 11 milioni di visite cfr. <<https://solidarietadigitale.agid.gov.it/iniziative/linziativa/>>. Non sfugge che, per alcuni, "Solidarietà digitale" è stato un veicolo eccellente e gratuito di autopromozione.

² Il progetto di implementazione di Perlego è stato ideato da Marcella Rognoni, direttore dello SBA. Hanno partecipato alla sua attuazione, oltre alla sottoscritta, le direttrici delle biblioteche di Scuola coadiuvate da Andrea Bruzzo, Paola Caiffi, Francesca Ciconte e Cristina Terrile.

Perlego per negoziare una soluzione adeguata alle necessità scientifiche e didattiche dell'Ateneo.

Il modello proposto da Perlego è indirizzato sia ai privati che alle istituzioni. Ai privati Perlego offre accessi individuali a tutta la collezione, di solito su base mensile e rinnovabili. La nostra istituzione ha negoziato 200 licenze annuali, ovvero 200 accessi individuali, con la possibilità, da parte degli amministratori, di revocare gli accessi agli studenti laureati o inattivi e riassegnarli ad altri.

Perlego, per la vastità delle sue collezioni, è risorsa importante per i tesisti (soprattutto tesi magistrale) e per i dottorandi / specializzandi: è noto, infatti, che in genere gli studenti dei primi anni non sono interessati a collezioni vaste e dispersive ma piuttosto alla disponibilità in copie multiple, digitali o cartacee, dei libri testi d'esame indicati dai docenti nei corsi di studio³.

L'interfaccia utente di Perlego ha una buona usabilità: il design è fresco e attuale, e tutti i libri sono indicizzati in categorie e sottocategorie disciplinari molto capillari (attualmente 992 topics navigabili e con permalink).

Chiunque può visionare il catalogo Perlego all'indirizzo perlego.com, ma solo chi ha una licenza può anche leggere i libri.

Nel sistema bibliotecario dell'Università di Genova le licenze vengono assegnate agli utenti che ne fanno richiesta dai bibliotecari amministratori locali del backend, fornendo allo studente un link e un codice riservato. Con questo link e questo codice è l'utente a fare l'ultimo passo, ovvero a registrarsi alla piattaforma con una login e una password da lui scelte. Quindi la gestione delle password è delegata al singolo studente e non è necessario nessun tipo di servizio proxy. Anche per questo il servizio offerto è molto agile.

Da dicembre 2020 (data di attivazione di Perlego) gli utenti dell'università di Genova hanno letto o sfogliato 1.470 libri, secondo i dati della dashboard di amministrazione.

La risorsa è quindi molto utile e arricchisce in modo considerevole le collezioni digitali offerte dalla biblioteca.

I limiti, naturalmente, ci sono: l'estrema facilità nell'uso del backend da parte dell'amministratore è proporzionale alle pochissime funzioni concesse: sostanzialmente l'articolazione in gruppi delle licenze e la possibilità di revocarle o metterle in pausa; non è prevista interoperabilità con il discovery (no files marc, no files kbart); non è previsto un sistema dettagliato di statistiche degli accessi o dei download (e ovviamente nessun sistema Counter-compliant). Nel desk l'amministratore vede in effetti il numero dei libri letti, il tempo complessivo trascorso da tutti gli utenti nella piattaforma e una stima (in sterline) del valore monetario dei libri letti o sfogliati (valore del tutto teorico perché quello che l'istituzione paga sono le licenze individuali e non i libri).

Quindi questa risorsa, davvero preziosa per le biblioteche accademiche, resta uno spazio apertissimo (ogni libro e ogni topic hanno un link granulare) ma anche chiusissimo ad ogni tipo di interoperabilità.

Occorre chiedersi -infine- quale progetto di biblioteca digitale prospettino questo tipo di soluzioni editoriali che, destinate anche alle biblioteche accademiche e ricche di documenti di grande qualità, mutuano i modelli e la facilità d'uso di Netflix o di Spotify piuttosto che quelli tipici della metadattazione standardizzata e del colloquio con l'Opac o il Web-scale discovery service.

³ A questa necessità si risponde parzialmente -a livello di biblioteca digitale- in parte con risorse come Mloll, che propone un'ampia collezione di editori italiani (Einaudi, Egea, Cortina, Esculapio), e in parte con piattaforme editoriali proprietarie come Pandora Campus (Il Mulino), La mia biblioteca Wolters Kluwer (Ipsos, Utet, Cedam), Medikey (Edra editore), IusExplorer (Giuffrè). Purtroppo, come noto, sovente i libri di testo adottati non sono disponibili in formato digitale con licenze "campus" acquistabili da una istituzione.